

# PROGETTO BETLEMME. A colloquio con Beppe Menafrà, vicedirettore Caritas diocesana Parrocchie in prima linea nell'accoglienza

Ennesima esperienza positiva per il Progetto Betlemme, l'accoglienza notturna invernale temporanea dei senza dimora organizzata in 13 comunità parrocchiali di Como e 1 a Sondrio. Con Beppe Menafrà, referente di Porta Aperta (il servizio di Coordinamento per la grave marginalità della città di Como), vicedirettore Caritas e sin dal 2020 tra i promotori del progetto, tracciamo il bilancio di questa esperienza, giunta al quinto anno consecutivo e terminata da pochi giorni.

«Il Progetto Betlemme - dice Beppe Menafrà - in questi anni è cresciuto e si è consolidato sul territorio, principalmente a Como e in alcuni comuni limitrofi, ma anche nella comunità di Sondrio. Il progetto è certamente in evoluzione rispetto al primo anno. Ciò significa maggiore sforzo organizzativo da parte degli operatori di Porta Aperta, poiché le persone ospitate sono di più e diverse sono le aspettative di ognuno. Inoltre, non tutti gli ospiti colgono appieno il valore di questa opportunità, che non è solo un luogo caldo in cui dormire la notte, ma anche un'occasione di relazione e coinvolgimento umano in una comunità capace di accogliere e aiutare. Tuttavia, tutti



sono contenti di aver fatto questa esperienza, perché hanno sperimentato cosa significhi essere accolti, attesi, cercati».

**È importante sottolineare il ruolo e il grande coinvolgimento dei volontari in ogni singola realtà...**

«Certamente, il loro lavoro è stato prezioso e non sempre facile, di fronte a episodi di poca collaborazione da parte di qualche ospite che faticava a rispettare gli orari, qualche assenza ingiustificata all'appello o pretese eccessive.

Ma non sono mai successi fatti non gestibili o situazioni irrisolvibili. Ringrazio personalmente di cuore ognuno di loro. Come ringrazio i parroci e le comunità che hanno saputo essere sempre accoglienti e che si sono lasciate coinvolgere».

**Una realtà parrocchiale accogliente è il valore aggiunto del progetto, che quest'anno ha visto anche alcune novità...**

«L'accoglienza nella comunità di Albate-Muggiò è stata inserita nella co-progettazione con l'Azienda Sociale Comasca e Lariana all'interno del Piano Freddo 2024-2025. L'accoglienza prevedeva la co-abitazione di un gruppo di donne con la presenza di due operatrici, Silvia e Carolina, che si sono alternate nei turni serali, supportando la rete di volontariato garantita dalla parrocchia. Così sono state ospitate nei mesi di apertura del progetto 5 senza dimora, tre italiane e due straniere. È stata un'esperienza molto positiva, anche rispetto ad accoglienze femminili fatte in passato, dove non si era riusciti ad avere la presenza di operatori. L'esperienza conferma che il Progetto Betlemme ha mille potenzialità e possibilità di ulteriore crescita».

**E poi la nuova accoglienza a Torno...**

«Sì, l'idea è nata nel 2023 ed è maturata nel

tempo, grazie alla volontà del parroco don Attilio Pandolfi e di alcuni parrocchiani. Così, questo inverno, sono state ospitate in alcuni locali ristrutturati due persone senza dimora, cittadini italiani. Tutti gli eventuali problemi sono stati risolti, non ultimo quello del trasporto per raggiungere Torno da Como. Grazie alla disponibilità dell'azienda comasca di trasporto Asf, che ha donato gratuitamente l'abbonamento del bus ai due ospiti, allargando questa possibilità anche a tutti i senza dimora coinvolti nel Progetto Betlemme, risolvendo così il problema degli alloggi distanti, non facilmente raggiungibili a piedi. La Caritas ringrazia Autolinee Asf per la sua attenzione e sensibilità».

Pagina a cura dell'équipe comunicazione della Caritas diocesana di Como. Hanno collaborato CLAUDIO BERNI E MICHELE LUPPI

Le testimonianze sono tratte dal numero di aprile della rivista "Storie di Caritas". Per leggere il numero completo utilizza il Qr\_code qui a lato o visita la sezione dedicata del sito [www.caritascomo.it](http://www.caritascomo.it)



## ALBATE-MUGGIÒ

### Il Progetto si è tinto di rosa: una casa per sole donne



Un Progetto Betlemme tutto al femminile. La Caritas diocesana di Como ha scelto quest'anno di arricchire il servizio di accoglienza diffusa delle persone senza dimora nelle parrocchie attivando, grazie alla preziosa collaborazione della Comunità pastorale di Albate Muggiò, uno spazio riservato esclusivamente a donne. È così che dal 2 dicembre 2024 si sono aperte le porte ad Albate per complessivamente 5 donne senza dimora: Giorgia, Nadia B. e Nadia G. (italiane) e Melinda (di origini bulgare) che poi ha lasciato il posto a Marian (pakistana). «Precedenti esperienze di accoglienza al femminile, in altre comunità - racconta la storica volontaria Aldina - avevano presentato difficoltà, soprattutto nella gestione delle relazioni interpersonali tra le ospiti; da qui la scelta di monitorare l'andamento attraverso due operatrici Caritas, Silvia e Carolina, che si sono alternate nei turni serali cercando di condividere di volta in volta scelte e orientamenti con i volontari presenti». L'atmosfera al femminile - raccontano i volontari - è molto diversa da quanto sperimentato in passato e già alla prima verifica tutti i volontari si sono dichiarati contenti, soprattutto perché la relazione con le nostre ospiti è stata spontanea, immediata e molto costruttiva. «Le signore - continua la volontaria - hanno mostrato una grande volontà di collaborare nel mantenere pulito e ordinato il dormitorio, vissuto davvero come una casa, il luogo dove approdare dopo una lunga giornata di cammino al

freddo o sotto la pioggia». Particolarmente significativo è stato condividere la festa delle donne nella memoria di Sant'Agata, insieme con una delle nostre ospiti, condividendo il pranzo, il gioco e le risate.

**LA TESTIMONIANZA DI MARILENA E STEFANO**

«Siamo Marilena e Stefano, sposati da circa 40 anni, abbiamo due figlie, siamo nonni. Come coppia avevamo il desiderio di donare un po' del nostro tempo e, quando in parrocchia è stato presentato il Progetto Betlemme, con entusiasmo abbiamo dato la nostra disponibilità per l'accoglienza serale (martedì e mercoledì). Quest'anno la Caritas ha proposto alla comunità albatense di ospitare 4 donne sia italiane sia straniere. I volontari sono stati circa 35, divisi in due gruppi: uno per l'accoglienza serale, l'altro per la colazione. In ogni turno ci sono due volontari, normalmente un uomo e una donna, in più la sera si alternano due operatrici Caritas - Silvia e Carolina - assegnate per questo progetto. L'ospitalità notturna iniziava alle 20 con l'apertura della casa e l'arrivo delle ospiti. Noi volontari le accoglievamo con spirito di fraternità e familiarità, condividendo i momenti vissuti nella giornata, sorseggiando con loro una tisana o una camomilla calda. Qualche volta qualcuna di loro si è aperta anche a parlare della propria vita e delle esperienze vissute in passato. Raccontando le preoccupazioni, per i familiari, per la ricerca di lavoro, per il futuro. Un'altra bella novità di quest'anno è stata la presenza dei ragazzi del gruppo Legami di Como che con padre Carlo sono venuti ad Albate, portando una ventata di freschezza con canzoni e allegria, animando una serata fino alle 22,30; siamo grati ai ragazzi che hanno rinnovato la disponibilità a passare ogni terzo sabato del mese e un martedì sera. Questa bella esperienza ci ha arricchito di nuove amicizie e relazioni; siamo partiti per donare, e ci stiamo rendendo conto di ricevere di più».

**Marilena e Stefano, volontari**

## SONDRIO

### La testimonianza di Manuel: «Il valore del tempo insieme»

**Il Progetto Betlemme si è rinnovato anche quest'inverno a Sondrio nei locali dell'oratorio Angelo Custode, ospitando 3 persone senza dimora. I volontari impegnati sono stati circa 40. Ecco la testimonianza di Manuel, volontario per il terzo anno consecutivo.**

«Fare accoglienza all'Angelo Custode è stata ed è tutt'oggi un'esperienza di dono e di scoperta. Un progetto nato pochi anni fa sull'esigenza, sempre più pressante, di intervenire concretamente su situazioni drammatiche in cui versavano sempre più persone nella nostra piccola città. Il progetto di aprire un dormitorio è partito prendendo spunto dal Progetto Betlemme di Caritas Como e subito abbiamo trovato risposta dalla parrocchia, con don Christian, dalla Caritas con Monia e Loris e da tanti volontari, anche alla loro prima esperienza, che hanno voluto mettersi in gioco. In questi tre anni siamo cresciuti, apprendendo dalle situazioni che si presentavano di volta in volta e cercando di dare sempre il massimo come servizio. Molto importante è il valore del tempo speso assieme a persone che fino a prima di questa esperienza erano



invisibili e che, grazie alla presenza in dormitorio qualche sera al mese, sono per me e per tutti i volontari, diventate un nome, una storia, una vita vissuta, una dignità accolta. Credo personalmente che l'esserci, il farsi prossimo, il dare spazio ai loro bisogni - che non sono solo quelli materiali ed abitativi a cui abbiamo cercato come comunità di rispondere al meglio - sia stata la più bella scoperta di questo nostro servizio. È stato bello sapere che chi ha sostato per un periodo ha potuto trovare non solo un letto, ma anche qualcuno che potesse dargli la buona notte, dei volti amici che non potevano forse capire o risolvere le loro vite, portarle i loro pesi, ma erano disposti a prenderli sul serio, a riconoscerli nella loro dignità e persona, a essere felici quando trovavano speranza ed essere lì con loro nei momenti di sconforto. Quest'anno abbiamo potuto organizzarci anche per dare una cena calda e un fondamentale aiuto nei momenti di malattie varie che la stagione invernale porta sempre con sé. Anche e soprattutto in questi momenti si è visto come fosse importante l'attenzione di tanti volontari e la disponibilità nel momento del bisogno evitando che passassero il periodo di malattia in strada. E quanto è bello poi, ogni anno che passa vedere tanti volontari nuovi e rivedere i «vecchi», segno che il bene è contagioso e fa bene in primis a noi stessi, arrivando a non sapere più, pensando a questa esperienza, chi in tutto questo ha ricevuto di più!».

**Manuel, volontario**

## Diamo i numeri

Nel corso dell'inverno 2024-2025 il Progetto Betlemme ha coinvolto complessivamente **31 ospiti** (28 a Como e 3 a Sondrio). Di questi il 30 per cento era costituito da italiani. L'età media è di 48 anni. Il progetto ha coinvolto alcuni operatori della Caritas e circa **400 volontari**.

Le parrocchie coinvolte quest'anno sono state: Tavernola; Lora; Grandate; Comunità pastorale di Ponte Chiasso, Monte Olimpino, e Sagnino; Comunità pastorale di Sant'Orsola, Garzola e Sant'Agata; Comunità pastorale Albate, Muggiò; Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino; Comunità pastorale di Tavernerio, Solzago, Ponzate; Comunità pastorale San Giuliano, Sant'Agostino; Comunità pastorale di Caviglio-Brunate; Comunità parrocchiale San Fedele (Città Murata); Comunità pastorale di Torno, Molina, Lemna e Palanzo; Comunità pastorale Sondrio Collegiata, Beata Vergine del Rosario.